

*a S. E. l'on. Yvon K. Revel  
tenue viaggio M. A.*

STUDI DI POLITICA, FINANZA ED ECONOMIA

Publicati a cura della "Rivista di Politica Economica"

RICCARDO DALLA VOLTA



Il riarmo e la politica finanziaria  
dell'Inghilterra

24

ESTRATTO DALLA «RIVISTA DI POLITICA ECONOMICA»  
ANNO XXVIII - 1938-XVI - FASCICOLO VI



la - Società Anonima Editrice de "L'Organizzazione  
ustriale", e delle altre pubblicazioni Confederati  
ROMA - VIA MARGUTTA, 61

STUDI DI POLITICA, FINANZA ED ECONOMIA

Publicati a cura della " Rivista di Politica Economica „

---

RICCARDO DALLA VOLTA

---

Il riarmo e la politica finanziaria  
dell'Inghilterra

---

ESTRATTO DALLA « RIVISTA DI POLITICA ECONOMICA »  
ANNO XXVIII - 1938 XVI — FASCICOLO VI

---

Usila - Società Anonima Editrice de "L'Organizzazione  
Industriale", e delle altre pubblicazioni Confederati  
ROMA - VIA MARGUTTA, 61

ROMA, 1938-XVI - TIPOGRAFIA TERME - VIA PIETRO STERBINI, 6.

---

---

## I.

Le vicende molteplici e rilevanti nelle loro cause e conseguenze alle quali si trovarono esposte le finanze britanniche nel periodo postbellico si possono riassumere fino al 1931, quando venne sganciata la lira sterlina dall'oro, nei seguenti termini (1). Dal 1919 al 1931 si distinguono due periodi: il primo va dal 19 al 25 in cui la politica finanziaria tende a ricondurre le finanze pubbliche a condizioni di equilibrio dopo la violenta scossa provocata dalla guerra, e la politica monetaria vuole restituire alla sterlina la parità aurea prebellica; il secondo dal 1925 al 1931 in cui nella finanza prevale l'indirizzo tendente a riforme sociali, che si manifesta accentuato per quanto caotico, anche nella politica del conservatore

---

(1) Sulla condizione finanziaria dell'Inghilterra subito dopo la guerra veggasi l'articolo che ho pubblicato nella *Nuova Antologia*, Roma, 1° novembre 1921 (ristampa in *Scritti vari di Economia e Finanza*, pag. 353 e seg. (Firenze, 1931).

Churchill, e si presenta più organico nel secondo Cancellierato di Snowden, mentre nella politica monetaria si svolge l'esperimento del *Gold Standard*. Dal 1921 al 1925 il bilancio inglese, in seguito alla compressione delle spese, presenta avanzi di entità maggiore o minore, ma con ininterrotta continuità, pur iniziandosi nell'esercizio 1922-23 lo sgravio dei tributi portati durante la guerra a livelli assai elevati.

In questo stesso periodo la finanza inglese si propose la riduzione del debito pubblico, specialmente di quello fluttuante. E' da notare che nel periodo 1925-31 si avvicendano al potere il governo conservatore (1925-29) e il governo laburista (1929-31); però la politica finanziaria presenta un andamento uniforme. Prevalgono, al disopra di ogni partito, le tendenze ad aumentare le spese sociali e a esentare da imposte i generi di consumo generale. Da 795.7 milioni di sterline nel 1924-25 le spese salgono a 829.4 milioni nel 1929-30; le entrate da 799.4 passano a 814.7 negli anni suddetti; e per l'aumento delle spese si inizia la serie dei disavanzi.

Vari importanti provvedimenti caratterizzano la politica finanziaria di quegli anni: il sussidio alla industria carboniera che non valse ad evitare lo sciopero, l'aumento delle spese sociali, la riforma delle imposte locali, la riduzione dell'imposta sul reddito

(*income tax*), il timido tentativo protezionista e l'abolizione dell'imposta sul tè (2).

Col 1932 — dopo il Cancellierato dello Snowden che aveva propugnato il libero scambio — si ha nella politica fiscale inglese un completo cambiamento. Rimangono in complesso i vecchi criteri distributivi, ma il campo fiscale si allarga per ragioni economiche, politiche, tributarie. Si passa dal libero scambio al protezionismo. Le condizioni della finanza, dapprima piuttosto difficili per l'onere derivante al bilancio dalla disoccupazione e per altre cause inerenti al minor gettito delle imposte dirette, vanno poi migliorando così che nel periodo successivo anche in seguito alla mutata situazione economica per il superamento della depressione industriale e commerciale, la condizione del bilancio si mantiene soddisfacente. Se vengono aumentati taluni tributi nel 1932 e 1933, altri vengono ridotti. E negli anni successivi 1934, 1935, 1936 le entrate superano le spese lasciando l'avanzo di 31, di 7 e mezzo e di 3 milioni di sterline rispettivamente nei tre anni suindicati.

Nel 1937 il disavanzo riappare nella misura di 5 milioni e mezzo di sterline (l'anno finanziario termina il 31 marzo). La situazione subisce un sensibile cambiamento so-

---

(2) Veggasi, tra gli altri, A. M. PESENTI: *La politica finanziaria e monetaria dell'Inghilterra*, - *passim* (Padova, Cedam, 1934), e le fonti ivi citate.

prattutto per il riarmo, le cui conseguenze finanziarie si fanno già sentire negli anni 1937 e 1938, e naturalmente non potranno non manifestarsi anche negli anni avvenire.

## II.

Sul riarmo britannico ha recato molte informazioni il *libro bianco* pubblicato nel mese di febbraio 1937. Esso esordiva rilevando che nella esposizione finanziaria fatta alla Camera dei Comuni l'11 febbraio, il Cancelliere dello Scacchiere affermò che con le entrate ordinarie non sarebbe stato possibile far fronte alle spese per la difesa nazionale durante i prossimi anni, e quindi sarebbe stato necessario ricorrere a entrate straordinarie, e che inoltre non sarebbe stato possibile determinare l'entità di tali spese straordinarie, nè il periodo durante il quale esse si sarebbero scaglionate. Il Governo chiedeva allora l'autorizzazione per l'emissione di prestiti, non eccedenti in complesso i 400 milioni di sterline, da servire come integrazione delle somme approvate dal Parlamento per le spese dei servizi della difesa per i cinque anni dal 1° aprile 1937 al 31 marzo 1942.

La cifra di 400 milioni di sterline rappresenta — secondo il libro bianco — l'importo complessivo massimo da ottenere mediante prestiti, o attraverso il vecchio Fondo di

ammortamento, per la spesa totale della difesa che il Parlamento sarà chiamato ad approvare nel detto periodo di tempo. Il programma completo della difesa tuttavia rimane flessibile, e sarà soggetto a quelle modificazioni che le circostanze potranno richiedere.

Già nel precedente *libro bianco* presentato al Parlamento nel marzo 1936 era dato uno schema degli obbiettivi cui il governo mirava e la fisionomia essenziale di quel programma rimane inalterata, quantunque certe misure di acceleramento siano poi state approvate dal Parlamento.

E il *libro bianco* del febbraio 1937 riguardo alla difesa pel riarmo osservava: « Come è detto nel memorandum del progetto governativo dell'11 febbraio 1937 non è possibile stabilire il costo totale di un programma che è previsto per coprire un periodo di anni, e che sarà necessariamente soggetto a modificazioni sostanziali col mutare delle circostanze. Tuttavia, quella indicazione può essere data circa l'ampiezza della spesa che può essere prevista. Prendendo in considerazione il rapido aumento delle spese di difesa negli ultimi due anni il fatto che una differenza apprezzabile corre fra la data in cui aumenti nella capacità sono stati impostati e la data in cui la produzione è compiuta è probabile che il livello della spesa per i prossimi due o tre anni, almeno, sia più forte che

nell'anno in corso. Non è ora possibile determinare quale sarà l'anno di massima spesa per la difesa; ciò dipenderà dalle circostanze che non possono essere previste attualmente e dalle decisioni che saranno prese negli anni futuri. Prendendo il programma come appare oggi, tuttavia, sarebbe imprudente contemplare una spesa totale per la difesa minore di un miliardo e mezzo di sterline (al cambio di lire 94.50 per sterlina, pari alla ingente somma di 141 miliardi e 750 milioni di lire). Non sarebbe nè praticabile, nè giusto, che l'intero peso per colmare le deficienze della difesa nel breve periodo di cinque anni dovesse colpire i contribuenti di un tale periodo ed il Governo è soddisfatto nel proporre di scaglionare una parte di esso per un più lungo periodo, ciò che è grandemente giustificato sia dalla equità che dagli interessi generali della nazione ».

Con queste ed altre dichiarazioni il *libro bianco*, se non riaffermava esplicitamente il principio che in tempo di guerra o di fronte alla necessità di aumentare gli apprestamenti militari in tempo di pace, devesi fronteggiare parte cospicua delle spese relative col ricorso immediato alla imposta, anzichè rovesciare tutto il carico finanziario sulle generazioni future, accennava però al proposito di ricorrere e all'uno e all'altro mezzo. La esposizione finanziaria del ministro Ne-

ville Chamberlain nell'aprile 1937 enunciava infatti alcuni provvedimenti tributari. Fra gli altri egli proponeva un contributo speciale per la difesa (*national defence contribution*) da prelevare sui maggiori profitti ottenuti da privati singoli o da società. Questi profitti dovevano essere calcolati a scelta del contribuente sulla media di un periodo precedente, in origine stabilito dal Cancelliere, al 1933-35, o rispetto al capitale adoperato nella impresa. Era in realtà un tributo addizionale alla imposta sul reddito (*income tax*), la quale veniva ad essere applicata dopo dedotto dai profitti il nuovo contributo. Esso sollevò molte critiche, ma finì per essere approvato con alcune modificazioni e il suo gettito viene ora previsto in 20 milioni di sterline. Altra riforma è stata quella di elevare il saggio normale dell'*income tax* da 4 scellini e 9 denari a 5 scellini per lira sterlina. L'ammontare totale del gettito delle imposte e tasse che prima dei cambiamenti portati a quelle era di 819 milioni e mezzo di sterline, saliva a 834,6 milioni di sterline, alle quali andavano aggiunte le altre entrate non derivanti da tributi in 28,4 milioni formando così una entrata totale ordinaria di 863,1 milioni.

Notevole è il cambiamento avvenuto nella proporzione delle fonti delle entrate tribu-

tarie avanti il riarmo, come può vedersi da questa tabella (3):

	1913-14 milioni di sterline	% del totale	1929-30 milioni di sterline	% del totale	1936-37 milioni di sterline	% del totale
<b>Income tax . . .</b>	43,9	27	237,4	36	257,2	34
<b>Sopra tassa (Surtax)</b>	3,3	2	56,6	9	53,6	7
<b>Successioni . . .</b>	27,4	17	79,8	12	88,0	12
<b>Totale . . .</b>	74,6	46	373,8	57	398,8	53
<b>Dogane . . . . .</b>	35,5	22	119,9	18	211,3	28
<b>Accise . . . . .</b>	39,5	24	127,5	19	109,5	14
<b>Totale . . .</b>	75,0	46	247,4	37	320,8	42
<b>Totale del provento imposte . . . .</b>	163,0	—	655,1	—	755,7	—

(L'ammontare totale ottenuto dalle imposte è necessariamente aumentato a mano a mano che crescevano le spese, perchè le fonti di entrate differenti dalle imposte sono relativamente di poca importanza e senza elasticità. Tutte le imposte presentano un aumento notevole in confronto al 1913-14; e nel gettito delle dogane, della imposta sul

(3) V. la rivista della Westminster Bank del giugno 1937; art. *Trends in Taxation*. Cfr. *The People's Year Book*, 1938, pubblicato dalla *Co-operative Wholesale Society*, pag. 90 e seg. (*The changing basis of British Taxation* by Fred Lambert).

reddito e di quella sulle successioni vi è un sensibile aumento anche dal 1929-30 al 1936-37.

E' stato un principio tradizionale della politica tributaria britannica quello che l'entrata deve essere ottenuta in misura eguale dalle imposte dirette e da quelle indirette.

Questo principio era fondato sul presupposto che le imposte dirette colpiscono le classi più agiate, e quelle indirette le classi meno abbienti, così che una distribuzione eguale della entrata totale fra le due classi equivarrebbe a una eguale distribuzione dell'onere tributario. E prima della grande guerra questo presupposto corrispondeva abbastanza bene alla realtà. Ma la distinzione tra i contribuenti delle imposte dirette e quelli delle imposte indirette è divenuta poco chiara, perchè da un lato l'*income tax* è ora pagata da un numero molto più grande di persone, e dall'altro con il tenore di vita più elevato la spesa per certi prodotti, come il tè e lo zucchero, è diventata una proporzione più piccola della spesa totale delle classi meno agiate, e i cambiamenti nei gusti hanno diminuita l'importanza del gettito dei tributi sulla birra, il vino e l'alcool, che sono ancora tra le imposte indirette più importanti; e ciò a differenza del gettito del tabacco e dei carburanti che è aumentato. Nel 1936-37 le imposte dirette rappresentavano il 52 % del totale e le indirette il 42 % e il rimanente 6 %, proveniente dalle tasse di bollo (*stamp duties*) e da quelle sugli autoveicoli (*motor vehicle duties*) può essere considerato come gettito di imposte dirette.

Invece nel 1913-14 la proporzione delle due classi di tributi era eguale per entrambe, cioè del 50 % del totale.

Una evoluzione pure notevole si è verificata nelle spese. Basta considerare che mentre nel 1913-14 il servizio del debito nazionale assorbiva il 14 %, i servizi della difesa il 45 %, e gli « altri servizi » il 41 %, nel 1929-30 le percentuali erano rispettivamente del 46, 15 e 39 %, e nel 1936-37 del 27, 22 e 51 %. Gli « altri servizi » comprendono quelli che vengono detti « servizi sociali » (disoccupazione, pensioni, educazione, ecc.), la spesa per i quali è andata progressivamente crescendo.

### III.

Ciò premesso, passiamo a esaminare la condizione presente della finanza britannica quale emerge dall'ultima esposizione finanziaria del Cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon, fatta alla Camera dei Comuni il 26 aprile u. s. (4).

Come d'ordinario l'esposizione comprende tre parti, si direbbe che è una commedia in tre atti, cominciando con l'analisi del passato esercizio e proseguendo con l'indicazione della situazione sulle basi della imposizione esistente, per concludere con il programma per l'anno finanziario già iniziato. Nella prima parte le constatazioni più interessanti sono che le entrate per l'esercizio 1937-38 risultano in misura pari a cinque volte quelle di 25 anni prima e che sebbene il

---

(4) V. *The Times* del 27 aprile u. s.

risultato dell'annata è stato buono, gli ultimi sei mesi sono stati meno soddisfacenti dei primi sei. Il risultato finale è un avanzo di 28.786.000 sterline, che ordinariamente andrebbe trasferito ai Commissari del Debito Nazionale per la riduzione del debito, « ma come sarebbe assurdo di estinguere debiti con una mano mentre si prende a prestito con l'altra » una disposizione della legge dell'anno scorso sui prestiti per la difesa stabilisce che questo avanzo abbia una funzione nei futuri provvedimenti alquanto differente da quella che ha di solito un avanzo di bilancio; e infatti esso formerà parte dei 90 milioni di sterline che si calcola di spendere in questo esercizio per la difesa attingendoli a fonti straordinarie, ossia ai prestiti. L'entrata del passato esercizio ammontò a 872 milioni 580.000 sterline, in aumento di circa 9 milioni e mezzo sulle previsioni e di 48 milioni in confronto all'anno precedente. Le dogane e le imposte sui consumi (*Customs and Excise*) procurarono 335.261.000 sterline, in aumento di 2 milioni e un quarto sulle previsioni e 14 milioni e mezzo in più dell'esercizio precedente. Per una certa parte questo gettito è stato in aumento per il miglioramento nel commercio e nell'industria che ha contraddistinto l'annata nel suo complesso.

L'*income tax* ha reso 298 milioni di sterline, alle quali vanno aggiunti 57 milioni per la sopratassa (*sur-tax*), formando così il totale di 355 milioni.

Quanto alle spese dell'esercizio 1937-38, esse ammontarono a 843,8 milioni di sterli-

ne delle quali 228,3 milioni per il servizio dei debiti, 197 milioni e un quarto per la difesa e 161 milioni e mezzo per le pensioni, la disoccupazione, ecc. Agli 843 milioni vanno però aggiunti 64.867.000 sterline ottenuti da prestiti in conto degli 80 milioni previsti e autorizzati per tale esercizio, formando così una spesa totale di 908 milioni di sterline.

Nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso 1938-39 la spesa da fronteggiare ammonta a 944.398.000 sterline, della quale somma 253 milioni e un quarto sono destinati alla difesa, e ad essi vanno aggiunti 90 milioni da prelevare sul prestito per la difesa, così la spesa totale per quella sale a 343 milioni e un quarto. Il riarmo britannico deve continuare con ritmo più accelerato, e la spesa ne segue l'andamento senza esitazione. Tra le spese che si collegano al riarmo, pur essendo di natura economica, vi sono quelle per l'acquisto di materie prime interessanti l'armamento, e per la provvista di derrate alimentari ed altre da immagazzinare. Il Governo ha deciso di acquistare adeguate quantità di grano, zucchero, oli, affinché gli stocks esistenti nel paese siano « a un livello sufficiente per i bisogni della popolazione civile durante i primi mesi di una emergenza », com'ebbe a dire Sir John Simon. Gli acquisti sono anzi già stati fatti, e il Cancelliere ha soggiunto che il segreto assoluto era necessario per impedire che i prezzi fossero aumentati conoscendo che il Governo stava per procedere a compere. Esso ha agito senza chiedere la preventiva auto-

rizzazione nella fiducia che la Camera comprenderebbe le ragioni di un tale procedere. Così sarà necessaria ora l'autorizzazione per la spesa e provvedimenti occorreranno pure durante l'anno per altri acquisti il cui segreto è meno essenziale.

La previsione della spesa totale supera di 81 milioni e mezzo di sterline quella dell'esercizio precedente. E poichè le entrate previste ammontano a 914,4 milioni, mentre le spese salgono a 944,7 il disavanzo previsto risulta di quasi 30 milioni di sterline. Il servizio dei debiti richiede 230 milioni, la difesa 253 (escluso l'ammontare di 90 milioni da ottenere col prestito), di cui 86 per l'esercito, 93,7 per la marina e 73,5 per l'aeronautica; i servizi sociali (igiene, lavoro, disoccupazione, pensioni ai vecchi e alle vedove), 172,3, l'educazione 61,8, le pensioni civili e militari 43 milioni, ecc.

Il problema finanziario da risolvere per l'esercizio in corso era adunque quello di trovare i 30 milioni di sterline mancanti. E il Cancelliere calcola bensì di ottenere qualche maggior gettito dalla lotta contro l'evasione dalle imposte, ma il disavanzo sopra indicato risulta dopo tenuto conto degli eventuali aumenti che i tributi esistenti più rigorosamente applicati potranno procurare.

Pertanto si presentava il dilemma o ricorrere ai prestiti, o aumentare i tributi per coprire il disavanzo, e la decisione è stata per l'aumento dei tributi. Tenuto presente che per il riarmo è già stabilito di ricorrere al prestito per 90 milioni di sterline in conto

dei 400 milioni già deliberati per le spese straordinarie della difesa di cinque anni, e che si vuole accelerare il riarmo e aumentare la produzione delle munizioni e ancora che l'anno del maggior costo della difesa sarà il prossimo anno, o quello successivo, il Cancelliere si è deciso per l'aumento delle imposte, appunto in considerazione anche dei bisogni futuri, e non soltanto di quelli di un singolo anno finanziario. Così la *income tax* viene portata a 5 scellini e 6 denari per sterlina, con alcune modificazioni che ne attenuano l'applicazione. Una di esse si riferisce alle imprese industriali alle quali è concessa la riduzione del 20 % (anzichè del 10) per l'ammortamento del macchinario e degli impianti a causa del loro uso e consumo (*wear and tear allowance*), e l'altro riguarda i piccoli contribuenti dell'*income tax*, i quali continueranno ad essere imposti in ragione di 5 scellini, ossia i redditi di 135 sterline (primo grado del reddito imposto) continueranno a pagare 1 scellino e 8 denari (un terzo dell'aliquota normale), anzichè 1 scellino e 10 denari; la qual cosa avvantaggia 2 milioni di contribuenti. Per i redditi superiori a quella cifra, il beneficio esiste ancora, ma va decrescendo fino a scomparire oltre un certo limite, diverso a seconda che il contribuente è solo, o sposato ed ha uno o due figli. Le modificazioni alla *income tax* procureranno 22 milioni e un quarto nel presente esercizio e 26 milioni e mezzo in un'annata completa.

Questo nel campo dei tributi diretti; in quello delle imposte indirette il Cancelliere

ha proposto l'aumento della imposta sul petrolio nella misura di un denaro così da portarlo da 8 denari a 9 per gallone. E il maggior gettito sarà di 5 milioni di sterline. E' pure applicata come conseguenza del precedente tributo una imposta di 9 denari per gallone sull'alcool impiegato per avere forza motrice. E finalmente la imposta sul tè è aumentata di 2 denari per libbra. Con questi provvedimenti il Cancelliere calcola di avere complessivamente 30.350.000 in più, e così le entrate di 944.750.000 sterline coprono le spese di 944.398.000 lasciando un avanzo di 852.000 sterline.

E' ambizione di ogni Cancelliere dello Scacchiere — disse Sir John Simon — di essere in grado di annunciare sgravi di imposte e l'alleggerimento degli oneri che gravano sul popolo. Tale non è la mia sorte oggi. L'ammontare senza precedenti di entrate che devo provvedere è richiesto da tre scopi principali: primo, per finanziare i nostri molteplici servizi sociali che diffondono tanti importanti benefici e aiuti là dove sono necessari; secondo per la preservazione della nostra forza finanziaria che è assolutamente vitale per la difesa se sopravviene una perturbazione; e terzo per la protezione della patria.

Ma in realtà gli aumenti più sensibili delle spese provengono dei debiti pubblici che esigono stanziamenti maggiori per il servizio degli interessi e dalla difesa o meglio dal riarmo. Comunque, la finanza inglese ha assunto le grandi proporzioni che la contraddistinguono da due anni a questa parte,

ossia da quando il riarmo è stato deliberato e finanziato; e hanno raggiunto per ora le cifre massime nelle previsioni per l'esercizio in corso. In esso le spese per la difesa, che erano nel 1936-1937 di 186 milioni di sterline e nel 1937-38 di 262 milioni, salgono a 343 milioni. Bastano queste tre cifre a indicare la causa non unica ma la maggiore dell'incremento del bilancio britannico nel presente momento storico.

#### IV.

Era opinione assai diffusa che dato l'aumento delle entrate ottenuto nell'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo u. s. non vi sarebbe stata la necessità di ricorrere a maggiori aggravii fiscali. Invece il Cancelliere ha dovuto ancora una volta rimaneggiare alcuni tributi e fra questi quell'*income tax* che è divenuto il principale pilastro dell'edificio tributario. Le giustificazioni di questa politica finanziaria sono state esposte da Sir John Simon in termini assai chiari e persuasivi. Ma ciò non toglie che la pressione tributaria abbia raggiunto un limite assai elevato e che le preoccupazioni per tale forte pressione non siano assai estese, così da determinare la richiesta, che viene fatta non solo dalla opposizione parlamentare, di una revisione delle spese per cercare di ridurne l'ammontare. Opera questa assai ardua al tempo nostro a causa delle molteplici e sempre maggiori funzioni assegnate allo Stato anche in Inghilterra. Nè va dimenticato che nell'assenza di mutamenti nella situazione

internazionale tendenti a una generale riduzione degli armamenti, l'anno finanziario 1938-39 non sarà quello che vedrà la punta più alta della spesa per la difesa. Per questo motivo, coloro che si occupano di finanza e di economia ricercano quali saranno le conseguenze delle grandi spese e delle correlative maggiori imposte nell'immediato avvenire e in quello più lontano. Tra gli altri si sono occupati di questi temi due scrittori nella rivista mensile della Lloyd Bank (marzo e aprile, u. s.). Il Balogh tratta del problema del bilancio nel periodo di tempo più prossimo e il prof. Robbins in quello più remoto. Il primo calcola che la spesa dello Stato inglese corrisponda ora al 20 % del reddito nazionale stimato da 4300 a 4500 milioni di sterline, e considera che potendosi calcolare il risparmio annuale fra 350 e 400 milioni, mentre il fabbisogno da fronteggiare con prestiti può essere di 150 milioni, anche nel caso che il programma di riarmo sia esteso e accelerato, il paese è in grado di sostenere lo sforzo del riarmo senza alcun rischio di aumento nei prezzi. Ma ciò che può sollevare dei dubbi e delle preoccupazioni è l'aggravio derivante dalla *income tax* che ha raggiunto un livello finora sconosciuto quanto al suo gettito probabile nel corrente esercizio, se non nell'aliquota che già è stata di 6 scellini nel 1919-22.

Interessante è al riguardo un confronto fra il 1913 e il 1936, circa l'onere derivante dall'*income tax* (5):

---

(5) Cfr. la rivista mensile della Midland Bank, dell'aprile-maggio 1937.

	1913 - 14 (a)	1936 (b)
Reddito nazionale netto . . . . .	sterl. 2.339.000.000	4.530.000.000
Reddito accertato per l'imposta . . . . .	» 1.167.184.000	3.400.000.000
Reddito complessivo tassato . . . . .	» 791.715.000	1.300.000.000
Gettito della imposta . . . . .	» 43.523.000	231.000.000
Aliquota media per lira sterlina tassata . . . . .	1 scell. 1 $\frac{1}{4}$ den.	3 scell. 6 den.
Numero delle persone aventi un reddito superiore al limite esente (160 sterl. nel 1913-14 e 125 nel 1935-36) . . .	1.200.000	8.100.000
Numero degli alleggeriti dalla imposta per effetto delle detrazioni . . . . .	70.000	4.750.000
Numero dei colpiti dalla imposta . . . . .	1.130.000	3.350.000
Numero delle persone colpite dalla sovrainposta ( <i>Surtax</i> ) . . . . .	13.937	85.449
Totale dei redditi colpiti dalla sovrainposta . . . . .	sterl. 176.425.000	424.339.000
Ricavo netto della sovrainposta . . . . .	» 3.350.000	49.051.000
Entrate totali . . . . .	» 173.636.000	778.695.000

(a) Compresa l'Irlanda.

(b) Escluso lo Stato libero d'Irlanda.

Il reddito nazionale è quello calcolato per il 1913 e il 1935 da Colin Clark, uno specialista nella materia, e presentemente è certo superiore ai 5 miliardi di sterline. E' da notare nel prospetto riportato che con un reddito nazionale quasi doppio di quello del 1913 la somma ricavata della *income tax* e *sur-tax* insieme è quasi sei volte l'ammontare del '13. E il numero dei contribuenti è quasi triplicato. Sviluppo veramente cospicuo attestante il progresso economico del paese e insieme la potenzialità del tributo in parola.

Il prof. Robbins che, come si è già detto, ha considerato il problema finanziario nella sua portata nell'avvenire meno vicino, è preoccupato per il fatto che le spese pubbliche sono andate aumentando più rapidamente del reddito nazionale. A suo credere il fatto stesso che è stato necessario di aumentare la misura delle imposte (*rates of taxation*) è una indicazione sufficiente del diverso procedere del reddito in confronto alle spese. E' possibile certamente, egli osserva, che le spese non andranno crescendo; in tal caso, forse, un aumento del reddito nazionale reale ridurrebbe gradatamente la proporzione relativa alle spese pubbliche. Ma nella condizione presente dell'Europa sarebbe un uomo coraggioso colui che volesse fare questa previsione con qualche fiducia ».



Ardua impresa, invero, è quella di prevedere gli sviluppi futuri degli armamenti; ma si può confidare che una politica realistica alla quale la stessa Inghilterra, per merito e opera del suo Primo Ministro Neville Chamberlain, sta dando un contributo di grande rilevanza, potrà se non arrestare la corsa agli armamenti, moderarla e contenerla entro limiti che non compromettano l'avvenire economico e finanziario delle grandi potenze.

---





BIBLIOTECA STORICA



INV. 55809